

racconti di viaggio

NEL VERDEGGIANTE E CERULEO CIRCEO

di Francesco Malfatti

La fine di maggio ha visto un folto gruppo di partecipanti, capitanati da Ugo e Lucia, mettersi in viaggio per il Circeo e le sue più rinomate località, sia sulla terraferma che sul mare.

Con base a Sabaudia, nell'Agro Pontino, la 4 giorni laziale è iniziata con la visita a Priverno dell'Abbazia di Fossanova dei monaci cistercensi, dove visse e morì S. Tommaso d'Aquino, e un istruito monaco ci ha fatto da cicerone, raccontandoci particolari anche singolari della vita e sulla dipartita del Santo. Il secondo giorno il gruppo dei partecipanti si è diviso in due parti: coloro che con scarponi da trekking e zaino in spalla si sono cimentati in un'escursione sul "picco di Circe" a 541 metri (dalla cui sommità, con qualche goccia di pioggia, hanno ammirato la verdeggiante costa da una panoramica a picco sul mare) e coloro che hanno fatto visita a Sperlonga, un colorato borgo marinaro arroccato in cima ad uno sperone roccioso dove archi, scalette e viuzze si inerpicano e ridiscendono fino a scivolare sul mare. La Villa di Tiberio ed il Museo Nazionale sono stati teatro di un'interessante visita guidata che ci ha condotti sino alle Grotte dell'Imperatore, pressoché sulla spiaggia e, una volta riunitosi tutto il gruppo, la vicina Gaeta ci ha ospitato visitando il Santuario della Montagna spaccata, in un ambiente suggestivo tra un alone di fede e di mistero.

Il terzo giorno è stata la volta della mini crociera sulle isole pontine: Ponza e Zannone.

Da Terracina la motonave ci ha condotti a Ponza dove il sole, i colori pastello delle caratteristiche abitazioni ed il blu del mare sono stati i protagonisti di una passeggiata rilassante nella zona turistica.

E poi alla volta di Zannone, una piccola isola disabitata che si è prestata

per farci scarpinare in un mini trekking su un territorio ideale per l'osservazione degli uccelli nei periodi passo e dove una colonia di gabbiani ci ha controllati dall'alto del loro volo, quasi voler difendere il loro incontaminato territorio dagli umani.

Un rinfrescante bagno nell'acqua smeraldina dell'isola (brulicante di piccole meduse purpuree!) e un buon pranzo consumato a bordo della piccola motonave saranno ricordati da tutti i gitanti, entusiasti di aver trovato dimora anche se solo per poche ore in un ambiente paradisiaco.

L'ultimo giorno, con k-way addosso, la Villa romana di Domiziano è stata il soggetto che ci ha permesso una passeggiata guidata per scoprire i resti delle "rovine di Circe": da Torre Paola abbiamo navigato sul lago di Paola, uno specchio d'acqua artificiale privato, utilizzato per la mitilicoltura e per le gare agonistiche di canoa, ed assaporando a 360° una panoramica su un tratto della riserva naturale del Parco Nazionale del Circeo.

Dunque, un'altra bella gita che ricorderemo e che ha saputo miscelare tanti buoni ingredienti come un buon piatto della cucina dell'italico stivale.

